

BRANCHES WISHES



Itabia cura la comunicazione del progetto Branches

Itabi@net

N E W S L E T T E R

DICEMBRE 2022
A CURA DI MATTEO MONNI
E MARCELLO ORTENZI

Bollettino mensile riservato ai soci di ITABIA-Italian Biomass Association

NOTIZIE DA ITABIA

1. Eima Energy il successo del 2022
2. Avviato il progetto Horizon RuralBioUP
3. Un impianto modello per la produzione di biometano e fertilizzante dalla frazione organica dei rifiuti
4. L'isola di Capraia: un caso esemplare all'Evento annuale PNRR

NOTIZIE DAL MONDO DI BIOMASSE E BIOECONOMIA

5. Intervista di ITABIA a Jim Hall sulle rinnovabili e il cambiamento climatico
6. Gli incentivi per la produzione di biometano
7. Nuove direttive su rinnovabili ed efficienza energetica
8. Digestato: alla Commissione UE decreto Mite/Mipaaf
9. Biometano: una partnership tra Commissione UE e aziende di settore per produzioni consistenti al 2030

TESTI → Pag. 14

BANDI → Pag. 15-17: Rassegna di Bandi Comunitari, Nazionali e Regionali, pubblici e privati per finanziare attività in ambito agricolo e industriale per la produzione e l'impiego energetico delle Biomasse

ITABIA
Italian Biomass Association

1. Eima Energy il successo del 2022



L'edizione 2022 di EIMA international - evento di importanza mondiale per il settore della meccanica agricola e forestale, organizzato da FederUnacoma - ha raggiunto il suo massimo risultato storico, con 327.100 visitatori, dei quali 57.300 esteri. Nei cinque giorni dell'esposizione il numero di presenze ha superato il record (317.000) segnato nell'edizione 2018, prima della crisi determinata dalla pandemia.

Il carattere internazionale è il punto di forza di questa rassegna che la identifica e la rende riconoscibile rispetto ad ogni altra. I visitatori esteri, provenienti da ogni continente, coprono il 18% del totale delle presenze, e 80 sono le delegazioni ufficiali di operatori economici accolte in collaborazione con l'Istituto per il Commercio estero (ICE Agenzia). Il successo dell'EIMA conferma l'interesse crescente - in ogni regione del mondo - per tecnologie agricole di nuova generazione che consentano di coprire i fabbisogni alimentari ed energetici di una popolazione globale che entro i prossimi dieci anni crescerà di quasi un miliardo di unità e dovrà necessariamente utilizzare in modo scientifico e sostenibile le risorse idriche e la fertilità dei terreni. "In questa prospettiva - dichiara il presidente di FederUnacoma **Alessandro Malavolti** - una fiera come l'EIMA ha una missione importante anche per gli anni futuri".

Al successo di EIMA ha contribuito anche il Salone Energy come sempre coordinato da **ITABIA** in tandem con il team del **CNR IBE** guidato

da **Raffaele Spinelli**. A conferma dell'interesse internazionale alla programmazione EIMA, tra le varie iniziative organizzate da **ITABIA** per il trasferimento di buone pratiche tra reti di stakeholder di bioeconomia e bioenergia (www.branchesproject.eu) – è stata organizzata una visita tecnica presso l'**Azienda Leona a Codigoro** (1.000 ettari di cereali in Provincia di Ferrara) per mostrare ad una delegazione di giornalisti provenienti da tutto il mondo (Botswana, Brasile, Canada, Francia, Etiopia, Gana, Zambia, ecc) un modello esemplare di filiera biogas-biometano adattabile a molti altri contesti. La visita, guidata egregiamente dal titolare dell'Azienda **Riccardo Minarelli**, ha mostrato la piena sostenibilità della produzione di biogas a cui da poco tempo si è aggiunta anche una linea tecnologicamente innovativa di **digestione anaerobica delle paglie** (steam explosion) per la produzione di biometano da destinare al settore dei trasporti. Coinvolgere in queste iniziative i mass media ha una grande importanza per informare e persuadere sulla necessità e possibilità di cambiare.

2. Avviato il progetto Horizon RuralBioUP

Lo scorso ottobre a Roma c'è stato il kick-off meeting del Progetto Eu intitolato **RuralBioUp** acronimo di "Empowering EU Rural Regions to scale-Up and adopt small-scale Bio-based" di cui **ITABIA** è uno dei quattro Partner del gruppo di lavoro italiano. RuralBioUp è un progetto H2020 della linea CIRCBIO interessata a soluzioni bio-based da attivare in ambito rurale nelle diverse regioni d'Europa. Nel complesso il **partenariato** si compone di **12 soggetti in rappresentanza di 9 Paesi** (Austria, Estonia, Francia, Irlanda, Italia, Lettonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania) coordinati da APRE l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea. Lo scopo, in estrema sintesi, sarà quello di valorizzare al meglio le principali esperienze maturate in altri recenti progetti EU per supportare decisori politici e imprese interessati a promuovere lo sviluppo della bioeconomia circolare. In tale ottica **ITABIA**, fortemente coinvolta nella creazione di due "Hub Regionali" Marche e Puglia, ha già attivato i primi utili contatti (in primis Andrea Bordoni e Luigi Trotta) con i rispettivi Assessorati Agricoltura per





pianificare con loro le iniziative da programmare e gli stakeholders da coinvolgere. In tale ottica, siamo convinti che una collaborazione, su temi di interesse convergente, con tecnici e funzionari dell'Amministrazione locale renderà certamente più incisiva la nostra azione affiancandoci a competenze e credibilità maturate da strutture pubbliche già note e accreditate.

Per porre le basi di queste sinergie intendiamo ascoltare su quali tematiche possiamo fornire un supporto e al contempo riceverne in un'ottica di mutuo vantaggio.

3. Un impianto modello per la produzione di biometano e fertilizzante dalla frazione organica dei rifiuti

Lo scorso 23 novembre, il Presidente di **ITABIA Vito Pignatelli** è stato invitato a visitare l'impianto per la produzione di biometano da **FORSU** della Società Easy Energia Ambiente.

L'impianto, realizzato da Aenergia, azienda leader del settore a livello mondiale, è entrato in funzione alla fine di aprile di quest'anno e rappresenta un esempio importante di come, avvalendosi delle più moderne tecnologie, si possa trasformare un rifiuto in una risorsa a tutto vantaggio dell'ambiente e dell'economia locale.

La visita e l'incontro con i responsabili dell'azienda presenti hanno evidenziato la validità e la forte valenza innovativa dell'iniziativa, che per i suoi benefici ambientali ha trovato un ampio sostegno trasversale, a partire da Legambiente, che ha permesso di superare le iniziali diffidenze e ridurre al minimo gli effetti della "sindrome NIMBY".

La struttura è situata in un'area industriale (Mazzocchio) del territorio di Pontinia (LT), lontano da insediamenti abitativi, e utilizza 35.000 tonnellate all'anno di FORSU da raccolta differenziata per la produzione di biometano (circa 400 m³/ora) che, dopo un accurato controllo delle caratteristiche qualitative, viene immesso nella rete di distribuzione

del gas. La tecnologia utilizzata per la digestione anaerobica della sostanza organica è quella della cosiddetta digestione “ad umido”, che è la stessa generalmente utilizzata dagli impianti alimentati con biomasse di origine agricola, zootecnica ed agroindustriale, mentre la separazione della CO₂ necessaria per trasformare il biogas in biometano (upgrading) viene effettuata con un sistema di membrane.

Prima di essere immesso nei digestori, il rifiuto organico viene sottoposto ad una serie di operazioni di pulizia che consentono di rimuovere tutte le componenti indesiderate (plastica, metalli, vetro, terriccio ecc.) e garantiscono la stabilità e l'efficienza del processo, e soprattutto l'assenza di contaminanti nel prodotto finale, il cosiddetto digestato, che può essere così utilizzato come fertilizzante/ammendante organico direttamente sui terreni agricoli senza necessità di ulteriori trattamenti di stabilizzazione (compostaggio).

L'accurata pianificazione delle operazioni di ricezione, stoccaggio e trattamento del rifiuto, insieme all'adozione dei più moderni accorgimenti per evitare la formazione e diffusione di odori sgradevoli, garantiscono il pieno rispetto delle più stringenti prescrizioni in materia di emissioni odorigene.

In conclusione, l'impianto della Easy Energia Ambiente, oltre a produrre un “green gas” come il biometano, trasforma il rifiuto organico in un prodotto utile per la protezione del suolo ed il mantenimento della sua fertilità, in un'ottica di autentica economia circolare.

La prevista crescita della produzione nazionale di biometano (pari a circa 159 milioni di m³ nel 2021 ma con un obiettivo, stabilito dal PNRR, di 2,3-2,5 miliardi di m³ nel 2030) richiederà, oltre alla riconversione di una parte consistente del parco attuale di impianti a biogas, la realizzazione di un gran numero di nuovi impianti, alimentati con biomasse di diversa natura, inclusa la frazione organica dei rifiuti urbani. In questa prospettiva, l'impianto di Pontinia rappresenta indubbiamente un esempio di “buona pratica” da seguire e replicare.



4. L'isola di Capraia: un caso esemplare all'Evento annuale PNRR

Il 2 di dicembre si è svolto a Roma il Primo "Evento annuale PNRR 2022", per fare il punto della situazione sui progetti "messi a terra" con le risorse (circa 200 miliardi di Euro) destinate al nostro Paese dalla Commissione Europea (Next Generation). L'iniziativa, moderata

dalla Direttrice del TG1 **Monica Maggioni**, ha coinvolto (senza nessuna delle solite defezioni e deleghe) un parterre di primissimo livello per i rappresentanti della politica presenti. Sono infatti intervenuti **Paolo Gentiloni** (Commissario Europeo all'Economia), **Giancarlo Giorgetti** (Ministro Economia e Finanze), **Raffaele Fitto** (Ministro Affari europei, Sud, Politiche di coesione e PNRR) e tante altre personalità di spicco. Detto ciò è

stato molto emozionante constatare che – subito dopo i saluti introduttivi – l'apertura del primo Panel intitolato "Una transizione verde inclusiva per affrontare la crisi energetica" è stata affidata proprio a **Maria Ida Bessi** Sindaco di Capraia la più piccola isola dell'Arcipelago toscano (più vicina alla Corsica che all'Italia). Di fronte ad una platea così qualificata e vasta (grazie anche alla diretta streaming) è stato descritto il progetto Isole Verdi. Tale progetto, finanziato dal PNRR (circa 10 MEuro), si colloca in un quadro ampio di interventi già attivi nell'isola orientati a migliorare l'integrazione tra le diverse vocazioni del territorio: tutela dell'agricoltura locale, efficientamento energetico, gestione dei rifiuti urbani, mobilità sostenibile, desalinizzazione per la produzione di acqua potabile, energia rinnovabile con l'istallazione di 3 impianti fotovoltaici da 90 kW e sistemi di accumulo per 170 kW. L'intervento del sindaco Bessi – ripreso più volte dai relatori successivi come spunto di riflessione – si è chiuso con l'auspicio che le isole del mediterraneo da luoghi di confino e reclusione (Capraia è stata a lungo una colonia panale), come spesso erano concepite nel passato, si trasformino in luoghi d'attrazione per le nuove generazioni. **ITABIA** conosce e supporta questa realtà affascinante da molti anni, come sponsor e promotore di Capraia Smart Island.



5. Il ruolo delle rinnovabili per fronteggiare i cambiamenti climatici. INTERVISTA DI ITABIA A JIM HALL



Avendo preso parte alla COP 27 che bilancio puoi fare circa le misure prese per contrastare i cambiamenti climatici con la decarbonizzazione dell'economia?

Alla COP 27 di Sharm El Sheikh in Egitto io c'ero, anche se non ho avuto alcun ruolo nelle trattative. Quindi, quello che so sui risultati dei negoziati l'ho appreso principalmente dai resoconti. Queste conferenze sono eventi enormi con tantissimi partecipanti, quest'anno circa 35.000 persone. Io ero impegnato particolarmente sul tema dell'adattamento ai mu-

tamenti climatici e devo dire che un primo risultato è stato proprio sulla questione della perdita e del danno (Loss and damage). In tale ottica è stata concordata con i Paesi in via di sviluppo la messa a disposizione di fondi per aiutarli a far fronte all'impatto del riscaldamento globale. Questo aspetto dei negoziati è stato molto apprezzato da tutti i Paesi meno ricchi, proprio quelli che hanno contribuito meno al cambiamento climatico, ma che stanno subendo i peggiori impatti. Tuttavia, la COP 27 è stata deludente rispetto a ulteriori accordi e ulteriori ambizioni sull'eliminazione graduale dei combustibili fossili. Ricorderete che alla COP 26 di Glasgow l'impegno era quello di eliminare gradualmente l'uso del carbone, che è il carburante fossile più inquinante. Ma all'ultimo minuto, per arrivare all'accordo con le pressioni di India e Cina, le parole phase out (eliminare gradualmente) sono state sostituite con le parole phase down (diminuire). Questa volta non c'è stato alcun riferimento all'eliminazione graduale o alla riduzione di tutti i combustibili fossili nell'accordo, e questa è stata un'opportunità

James Hall, è professore di rischi climatici e ambientali ed ex direttore dell'Environmental Change Institute presso l'Università di Oxford. È direttore della ricerca presso la Scuola di Geografia e Ambiente, Senior Research Fellow presso il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria e Fellow del Linacre College. Hall è membro del Consiglio per la Scienza e la Tecnologia del Primo Ministro del Regno Unito, Commissario della Commissione Nazionale per le Infrastrutture ed è presidente del Comitato Scientifico e Consultivo dell'International Institute for Applied Systems Analysis. È stato nominato Fellow della Royal Academy of Engineering nel 2010. Dal 2009 al 2019 è stato membro del sottocomitato per l'adattamento ai cambiamenti climatici del Regno Unito. È stato nominato vicepresidente dell'Institution of Civil Engineers nel 2021 con l'obiettivo di diventare presidente nel 2024.

persa visti i molti progressi delle FER in particolare in Europa e Nord America, ma anche in Asia, Africa e America Latina. Vedremo quindi cosa accadrà alla prossima COP, ma nel frattempo è estremamente importante fare pressione per la rapida diffusione delle energie rinnovabili.

Alle tante crisi che affliggono il Pianeta si è aggiunta la guerra in Ucraina, quale potrebbe essere l'impatto di questo conflitto sullo sviluppo sostenibile?

L'invasione russa dell'Ucraina, ha evidenziato tante delle criticità legate alle fonti fossili e in primo luogo ha avuto un impatto drammatico sui prezzi del gas, specialmente in Europa. Ci sono due segnali significativi di come questa guerra stia influenzando le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Uno è che, per via del prezzo elevato e anche per le campagne di efficientamento energetico, l'uso del gas da parte delle persone è diminuito sensibilmente (anche del 10%) in molti Paesi, inclusa la Germania. Registriamo, quindi come dato positivo la capacità delle persone di cambiare abitudini – innescando trasformazioni su ampia scala - se messe nelle condizioni di farlo. Il secondo effetto è la promozione di politiche per ridurre la dipendenza dal gas russo all'interno dei paesi europei. Sfortunatamente in parte ciò è dovuto anche al fatto che le vecchie centrali elettriche a carbone sono state riaccese. Questa è certamente la strada sbagliata da percorrere, ma credo che sia solo una misura temporanea, perché allo stesso tempo c'è stata un'accelerazione nella diffusione delle FER. In particolare gli acquisti di pannelli fotovoltaici e pale eoliche sono molto aumentati ovunque e quindi, penso che l'Europa riconosca la possibilità di generare energia elettrica senza l'impiego di combustibili fossili e che sia possibile anche ridurre la dipendenza dal gas per il riscaldamento, sebbene questa sia una sfida molto più grande.

Da cittadino inglese secondo te la Brexit potrebbe indebolire l'efficacia delle politiche green europee?

Ci sono molte ragioni per cui la Brexit è stata deludente, ma non credo che l'ambiente e l'energia siano quelle principali. Il fatto che il Regno Unito abbia lasciato il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE è stato deludente, sebbene sia ancora altamente interconnesso con l'Europa. In effetti ora sono stati effettuati ulteriori investimenti

negli interconnettori, incluso uno nuovo tra il Regno Unito e la Germania. Questo è soprattutto importante perché il Regno Unito sta investendo molto nell'eolico offshore. Nell'ultima serie di aste eoliche offshore sono stati concordati altri 11 gigawatt e nei prossimi anni prevediamo fino a 40 gigawatt di eolico offshore aggiuntivo. Quindi è importante la relazione con l'Europa in modo da poter bilanciare le reti e bilanciare domanda e offerta. Penso che la Gran Bretagna abbia fatto progressi abbastanza buoni con la riduzione delle emissioni, infatti attualmente ha più del 50% di riduzione delle emissioni rispetto ai livelli del 1990 e penso anche che la Gran Bretagna, quando era nell'UE, abbia sempre rappresentato una spinta in termini di riduzione delle emissioni. Quindi questa è una delle tante delusioni per l'uscita della Gran Bretagna dall'UE, ma continueremo a fare del nostro meglio e lavorare con i partner europei su questo fronte, insieme a molte altre questioni.

6. Gli incentivi per la produzione di biometano

EUROPA - La Commissione Europea l'11 Agosto ha approvato il nuovo regime di incentivazione per la produzione di biometano. In particolare, la Commissione ha adottato la decisione finale con la quale ha riconosciuto la compatibilità dello Schema di Aiuto notificato dall'Italia con il Trattato Europeo.

Il programma di incentivazione sarà finanziato attraverso il PNRR con 1,7 miliardi di euro, per sostenere la costruzione di impianti di produzione di biometano sostenibile nuovi o riconvertiti da precedenti produzioni, in attuazione delle indicazioni europee riportati nel piano RePowerEu. L'approccio privilegia l'economia circolare e la riconversione riguarda in particolare la produzione di biogas connesso ad attività agricole. L'aiuto prevede un contributo del 40% sull'investimento e una tariffa incentivante sul biometano prodotto per 15 anni; l'accesso avverrà tramite aste che si svolgeranno dal 2022 al 2024. Dopo l'approvazione del regime di Aiuto, sarà adottato il decreto attuativo della misura PNRR.

ITALIA - Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il Decreto Biometano 15 novembre 2022 è entrato in vigore, dando il via all'attuazione

delle nuove misure di sostegno. Il provvedimento disciplina le modalità di **assegnazione dei 1,7 miliardi di euro** di investimenti riservati dal PNRR al settore. Risorse fortemente attese e che rivestono, in questi mesi di crisi dell'energia, un ruolo di primaria importanza per la sicurezza e l'indipendenza energetica nazionale. Questo provvedimento definisce gli incentivi da destinare al comparto attraverso procedure competitive pubbliche. Due le linee d'azione. Le risorse supporteranno da un lato la riconversione e l'efficientamento degli impianti elettrici a biogas agricolo già esistenti in Italia, per accompagnarli verso la produzione totale o parziale di biometano. Dall'altro incentiveranno la costruzione di nuove centrali per la produzione di biometano alimentate da matrici agricole o rifiuti organici.

A tutti questi sistemi sarà riconosciuto un contributo in conto capitale del 40% sulle spese sostenute; con limiti di spesa differenti a seconda della tipologia di investimenti. Tuttavia le norme dovranno ora essere definite in dettaglio attraverso un ulteriore atto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, su proposta del GSE. Sarebbe auspicabile che le misure con cui si dettano le regole applicative prevedano modalità di gestione degli impianti che minimizzino gli effetti dell'aumento dei costi delle materie prime, che supportino la possibilità di sviluppo del mercato del biometano negli usi finali e nel settore dei trasporti. Tutto questo deve anche tener conto che le procedure per gli investimenti necessari dovranno essere snellite nell'ottica di rispettare le strette tempistiche imposte dal PNRR anche alla luce delle attuali difficoltà di reperimento di materiali e componentistica.

7. Nuove direttive su rinnovabili ed efficienza energetica

Il Parlamento europeo ha approvato in settembre la riforma di due direttive fondamentali per il futuro green: la direttiva sulle fonti rinnovabili, cosiddetta RED (Renewable Energy Directive) e quella con le misure di efficienza energetica. Nuovo target sulle rinnovabili, che dovranno raggiungere il 45% dei consumi finali di energia al 2030. Il traguardo attuale è fermo al 32% in base alla direttiva vigente. Approvati anche gli aggiornamenti della Energy Efficiency Directive

(EED) per cui gli Stati membri, collettivamente, dovranno ridurre di almeno il 40% i consumi finali di energia entro il 2030 e di almeno il 42,5% i consumi di energia primaria, in confronto alle proiezioni del 2007. Ciò corrisponde, rispettivamente, a un taglio di 740-960 milioni di tep; i diversi Paesi dovranno fissare contributi vincolanti nazionali con cui raggiungere tali obiettivi comunitari. Ci sono poi i sotto-obiettivi per i differenti settori, come trasporti, edifici, teleriscaldamento. Nei trasporti, si punta a ridurre le emissioni del 16% grazie a un maggiore utilizzo di biocarburanti avanzati e di combustibili rinnovabili (di origine non biologica), idrogeno in primis. **Ogni Stato membro poi dovrà sviluppare due progetti transfrontalieri volti a espandere la produzione di energia elettrica rinnovabile.** Gli eurodeputati hanno infine approvato un pacchetto di emendamenti di compromesso sulle biomasse: si prevede quindi un minore utilizzo del legno prelevato direttamente da boschi e foreste per la produzione energetica, con un cap complessivo di partenza che corrisponde alla media di utilizzo nel periodo 2017-2022. Non è stata però ancora definita la traiettoria di riduzione al 2030, di certo la biomassa legnosa è ora sottoposta al principio dell'uso a cascata in base al suo massimo valore aggiunto economico e ambientale nel seguente ordine di priorità: 1) prodotti a base di legno, 2) prolungamento del loro ciclo di vita, 3) riutilizzo, 4) riciclaggio, 5) bioenergia e 6) smaltimento. Una critica all'attuale testo della Red III evidenzia che togliere le ingerenze statali, dando all'industria la possibilità di raccogliere le biomasse forestali di scarto per l'utilizzo energetico, è la soluzione più sostenibile per proteggere i boschi da incendi, parassiti e malattie. L'industria energetica assorbirebbe così il costo delle operazioni di pulizia e conservazione forestale senza gravare sull'erario pubblico.

8. Digestato: alla Commissione UE decreto Mite/Mipaaf

Il 13 settembre MiTE e Mipaaf hanno inviato alla Commissione europea lo schema di Decreto interministeriale "Le caratteristiche e le modalità di applicazione per l'utilizzazione agronomica del digestato equiparato ai fertilizzanti di origine chimica" per l'esame di compatibilità con la normativa sugli aiuti di Stato. Il provvedi-

mento è adottato ai sensi dell'articolo 21 del Decreto-Legge n. 21 del 21 marzo 2022, convertito, con modificazioni, dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51. La norma tecnica stabilisce il procedimento per disciplinare e determinare le caratteristiche e le modalità di applicazione per l'utilizzazione agronomica del digestato equiparato ai fertilizzanti di origine chimica con lo scopo di applicare un modello virtuoso di economia circolare in grado sia di contribuire agli obiettivi del Green Deal europeo, sia di restituire ai terreni la sostanza organica nonché di ridurre le emissioni di ammoniaca, di ossidi di azoto e di metano in atmosfera. Il digestato può contribuire a ridurre l'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi e al contempo a migliorare la fertilità dei suoi e il carbon storage. Infatti, la sostanza organica che contiene è fortemente stabilizzata grazie al processo degradativo anaerobico e la sua frazione liquida o chiarificata ha un'efficienza di impiego dell'azoto pari all'urea, ma un impatto ambientale inferiore. Il Decreto sarà in valutazione da parte della Commissione e dei portatori di interesse fino al 14 dicembre, successivamente, in mancanza di osservazioni o contestazioni, potrà essere emanato.

9. Biometano: una partnership tra Commissione UE e aziende di settore per produzioni consistenti al 2030

La Commissione europea e diverse aziende di primo piano del settore energetico e del biometano hanno lanciato lo scorso 28 settembre la **Biomethane industrial partnership** (Bip), una nuova alleanza pubblico-privata nell'ambito del piano REPowerEU.

L'organismo ha l'obiettivo di incrementare la produzione interna e dell'utilizzo di biometano fino a 35 miliardi di metri cubi annui entro il 2030. Questa cifra è finalizzata a ridurre la dipendenza dell'Europa dal gas russo e contribuire a realizzare un sistema energetico integrato net-zero, grazie alla diversificazione delle fonti di redditività dell'industria agricola attraverso un approccio circolare.

L'Italia è rappresentata nel Governing board di Bip con un seggio affidato congiuntamente a Snam e Iniziative Biometano, al quale

è stato eletto **Domenico Maggi**, head of international relations and EU affairs di Snam. Bip è aperta a tutti gli Stati membri e a tutti coloro che vogliono prender parte al raggiungimento degli obiettivi. Durante l'inaugurazione il commissario **Timmermans** ha dichiarato che "L'Europa, ha un enorme potenziale di produzione di biometano, una risorsa che consente di sostituire il gas fossile dalla Russia con un gas di produzione interna, sostenibile e rinnovabile, nonché di creare nuove opportunità economiche nelle zone rurali. Il partenariato industriale sul biometano che lanciamo oggi sarà determinante per incrementare la produzione e l'utilizzo di biometano in tutta l'Unione europea".



ENERGIA VERDE? PREPARIAMOCI A SCAVARE

Per riuscire a contenere l'aumento delle temperature medie nel modo più rapido possibile, bisogna prevedere l'impiego massiccio delle tecnologie conosciute come green: pannelli fotovoltaici, impianti eolici, sistemi di accumulo e mobilità elettrica. La costruzione di questi dispositivi richiederà enormi quantità di risorse non rinnovabili. Per sostenere la richiesta la World Bank stima che nei prossimi 25 anni sarà necessario estrarre 3,5 miliardi di tonnellate di metalli, una quantità colossale: estrarremo più rame nel prossimo quarto di secolo che in 5000 anni di storia dell'umanità. La carenza di efficaci tecnologie per il riciclo dei materiali provenienti dall'obsolescenza dei dispositivi comporterà inoltre la produzione di enormi quantità di rifiuti. L'autore analizza gli impatti di simili obiettivi su più livelli.

Di **GIOVANNI BRUSSATO**

Prezzo **20,00 EURO**

Prezzo E-book **9,99 EURO**

Pagine **304**

SETTEMBRE 2021

EDIZIONI MONTAONDA



*** PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, PSR 2014-2022**
Operazione 4.1.1 “Sostegno ad investimenti
nelle aziende agricole”.

BUPT 1/3/2022

Beneficiari: imprese con partita IVA agricola, consorzi e le società tra imprese agricole e le reti di imprese agricole. Investimenti in caldaie a biomassa legnosa da comparti forestale, agricolo, industria di prima lavorazione del legno, con potenza termica nominale inferiore o uguale a 1.000 kWt. Spese ammissibili tra 12.000 e 30.000 euro a seconda della potenza a focolare.

Domande entro il 30/12/2022 alla Struttura provinciale competente in materia di agricoltura.e.fvg.it

*** REGIONE EMILIA ROMAGNA Bando per la sostituzione**
di impianti di riscaldamento civile a biomassa

BURER 29/08/2021

Beneficiari: persone fisiche proprietari oppure detentori/utilizzatori di una unità immobiliare di qualsiasi categoria catastale, che intendano eseguire la sostituzione di un camino aperto, stufa a legna/pellet, caldaia legna/pellet di potenza inferiore o uguale a 35 kWt, con classificazione ambientale inferiore o uguale a 4 stelle, con nuovi impianti a biomassa di potenza inferiore o uguale a 35 kWt almeno di Classe 5 Stelle. Interventi di rottamazione di un generatore di calore a biomassa legnosa e contestuale acquisto e installazione di un nuovo generatore di calore di Classe 5 Stelle. Contributo a sportello. L'entità del contributo regionale viene determinato fino al raggiungimento del 100% della spesa ammissibile validata dal GSE per sostituzione del vecchio generatore con un nuovo impianto di Classe 5 Stelle oppure con una pompa di calore. Domanda di contributo on-line collegandosi fino al 31 dicembre 2023 all'applicativo informatico.

INFO: URP della Regione Emilia-Romagna al Numero Verde: 800.662.200.

*** REGIONE LIGURIA, PSR 2014-2022 Sottomisura 8.03,
“Supporto agli investimenti in tecnologie forestali e nella
trasformazione, movimentazione e commercializzazione
dei prodotti delle foreste”**

BURL 3/8/2022

Beneficiari: soggetti privati proprietari, detentori o gestori di aree forestali, Comuni, PMI (piccole e medie imprese) operanti nel settore forestale. Investimenti, tra l'altro, connessi all'uso del legno come fonte di energia, limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale. Relativamente alla produzione di energia da biomasse di origine forestale sono ammissibili gli investimenti connessi alla sola produzione di energia termica. Nel caso questa derivi da un impianto di cogenerazione, l'aiuto viene calcolato limitatamente alla percentuale di energia termica prodotta dall'impianto. Bando a graduatoria con procedura "Stop and Go". Intensità aiuto 40% spese ammissibili.

Domande entro il 31/1/2023 su Portale SIAN.

*** REGIONE LOMBARDIA, “Approvazione della manifestazione
di interesse per la presentazione di proposte di comunità
energetiche rinnovabili di iniziativa degli enti locali”**

Decreto N. 11097 Del 27/07/2022

Beneficiari: Enti locali. Raccolta proposte di comunità energetiche. Contributo alle spese relative agli interventi sul patrimonio pubblico. Interventi finanziabili, tra l'altro, impianti alimentati a biomassa (liquida, solida gassosa). Domande esclusivamente online sulla piattaforma informatica all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it entro le ore 16.00 di venerdì 30 dicembre 2022.

INFO: manifestazione_CER@regione.lombardia.it

*** REGIONE UMBRIA, PSR 2014-2022 Intervento 4.1.3
“Investimenti nelle aziende agricole”**

Supplemento ordinario n. 5 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 21 dell'11 maggio 2022

Beneficiari: agricoltori singoli e cooperative, persone giuridiche. Aiuto sostegno diretto in conto capitale a fondo perduto. Spesa minima ammessa 50.000 euro, massima 500.000 euro, 55% della spesa ammessa. Spese ammissibili tra l'altro: macchine e attrezzature non inquinanti quali quelle a biometano per le trattrici a biometano ammissibili se il biometano è aziendale; impianti per il trattamento dei sottoprodotti agricoli e dei reflui zootecnici per il loro riuso ai fini energetici ed agricoli. Domande presentate per via telematica sul portale Sian. **INFO:** Servizio sviluppo filiere agricole e agroalimentari Regione Umbria.

*** REGIONE VALLE D'AOSTA, PSR 2014-2022 Tipologia
di intervento 16.6.1 “Cooperazione di filiera per
l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare
nella produzione di energia”**

Bollettino regionale 4/5/2022

Beneficiari: soggetti pubblici e privati interessati alla costituzione di aggregazioni per la creazione di filiere per l'utilizzo della biomassa proveniente dai settori agricolo o forestale. Promozione della cooperazione tra i diversi operatori della filiera forestale, sia pubblici che privati, in particolare delle ditte di utilizzazione boschiva, degli operatori che si occupano di commercializzazione e prima trasformazione e i consumatori finali tra cui gli utilizzatori di biomasse forestali a fini energetici. Costi ammessi tutti quelli inerenti la formazione della cooperazione e studi. Contributo in conto capitale sotto forma di sovvenzione globale. L'aiuto è fissato nella misura del 100% della spesa ammessa. Domande presentate su modello cartaceo, predisposto dalla SC e reperibile sul sito istituzionale nella sezione “Risorse naturali - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020”, entro il termine del 3/2/2023 presso la struttura Foreste e sentieristica dell'Assessorato Agricolture e Risorse naturali.

INFO: forestazione-sentieristica@regione.vda.it